

POLITICA

L'ex senatore guarda alle elezioni del 2027: «Faremo le alleanze necessarie, ma va creato un Tavolo paritario, con un metodo federativo tra i soggetti coinvolti»

«Vogliamo riportare i cattolici a fare politica: non basta scendere in piazza. La frammentazione è un flagello Meloni? Si sta impegnando ma Fdl non è un riferimento»

Tarolli: è l'ora del riscatto del centro

«Basta con le divisioni, così si perde sempre C'è lo spazio per un partito da doppia cifra»

PAOLO MICHELETTI

Al futuro dell'area centrista della politica, al suo recupero e al suo rilancio, Ivo Tarolli ha dedicato molte energie, negli ultimi anni. Ora l'ex senatore trentino, a Palazzo Madama per due legislature dal 1996 al 2006, ritiene che sia arrivato il momento di «stringere», di entrare in una fase più concreta.

La fase di elaborazione c'è stata e ha portato a risultati, a documenti e basi valoriali. Un lungo cammino iniziato a livello di elaborazione dal senatore trentino, dall'onorevole Lucio D'Ubaldo e da monsignor Gianni Fusco.

Ora si deve entrare nella fase della concretezza. Tarolli annuncia quindi all'Adige che nelle prossime settimane a Roma diverse forze usciranno allo scoperto per creare una «Nuova via al centro».

Il tema peraltro ha assunto grande importanza anche nel centrosinistra, con gli incontri di Milano e Orvieto che si sono tenuti proprio ieri.

Spiega Tarolli: «Lavoriamo ad un pensiero politico nuovo, che consenta ai cattolici di ritrovare la motivazione per l'impegno e ai centristi di partecipare al dibattito pubblico senza abiurare il loro passato. Si tratta quindi di rimettere insieme le diverse esperienze cristianamente ispirate del mondo cattolico, superando l'auto-referenzialità e le diffidenze reciproche».

Il senatore ripete che vanno costruite le condizioni per «riportare i cattolici a fare politica» e per ritrovare l'unità, perché la «frammentazione e quindi l'irrelevanza dei movimenti cristianamente ispirati, come pure dei partiti e delle esperienze civiche dell'area centrista spesso piccole e quasi sempre divise, sono un flagello al decollo di una nuova esperienza centrista».

E ancora: «Vogliamo riporta-



Due immagini di Ivo Tarolli: sopra è con Raffaele Bonanni, già segretario della Cisl. Tarolli è stato senatore per due legislature e ora è il presidente dell'Università popolare trentina



re il centro al suo ruolo, alla pari delle altre grandi culture europee. Ci rivolgiamo a tutte le esperienze popolari presenti nel nostro Paese (associazioni, movimenti, partiti, esperienze civiche, elettori e pure i dubbiosi che disertano il voto) nello spazio da Forza Italia fino ad Azione. Per fare sintesi - prosegue Tarolli - il metodo da segui-

re prevede la creazione di un Tavolo paritario tra i soggetti coinvolti. La nascita di un partito deve essere l'approdo, ma oggi bisogna fare rete in un'area politica composita e articolata, con un metodo federativo e cooperativo».

Il senatore Tarolli chiede quindi «uno sforzo unitario». Ma a quali forze si rivolge? «A

soggetti quali Tempi Nuovi (ex Margherita con gli onorevoli Giuseppe Fioroni, Angelo Sanza, Giorgio Merlo, Dalila Nesci), che ha dichiarato chiusa l'esperienza con il Pd e che può svolgere un'azione di raccordo con tutte le espressioni popolari che hanno lavorato nel centrosinistra, alla nuova Democrazia Cristiana (che ha il suo ful-

cro in Sicilia ma che è presente in tante parti d'Italia) con il suo vicesegretario Sergio Marini, alle esperienze riformiste del polarismo sindacale (con Raffaele Bonanni, già segretario nazionale della Cisl e oggi consigliere di Calenda) e del riformismo socialista (Angelo Viola, Giancarlo Affatato e Paolo Barale), oltre ad altri esponenti del-

la galassia delle associazioni e dei movimenti cristianamente ispirati: Emilio Persichetti, Piero Pirovano, Francesco Rabotti, Marco D'Agostini, Luigi Righini, Alessandro Diotallevi, Paolo Maria Floris, Caterina Grechi, oltre ad economisti del rango di Antonio Fazio, già governatore di Banca d'Italia, e di Gustavo Piga».

Si punta alle elezioni politiche del 2027 e a livello nazionale non si potrà non tenere conto del sistema elettorale, che «obbliga» alle alleanze: «Il cartello centrista le alleanze le farà - prosegue Tarolli - Ci sposteremo le mani, ma da una posizione di forza. Meloni? Si sta impegnando, ma Fratelli d'Italia non è il nostro punto di riferimento. Ho visto che il ministro Valditaro ha presentato alcune proposte sulla scuola; non è tutto sbagliato, quello che dice, ma oggi il tema non è solo quello di trasmettere il sapere, ma colmare il vuoto educativo delle nuove generazioni. Penso all'abbandono scolastico, alle devianze, alla droga, alle tante patologie».

Trentino Alto Adige. Sulla crisi del centrodestra: «È la conferma che servono novità. Fugatti, un democristiano» Si parte anche in regione: ci sono Gios, Galvan, Troncon e Zulberti

In Trentino Alto Adige sono stati diversi gli incontri per cercare di «dare un contributo di idee ad un territorio che deve mantenere forte la dimensione regionale». Perché anche in regione lo spazio di manovra per «un Centro che si propone di sovvertire lo schema attuale e quindi di essere diverso, non solo concorrenziale ma addirittura alternativo» c'è tutto. Il nome scelto per la nuova realtà è «Compartecipare». Spiega il senatore Ivo Tarolli: «A Bolzano

sono stati coinvolti Roberto Bizzo, Cuno Tarfusser, Ennio Chiodi, Michele Buonerba, gli amministratori Debora Pasquazzo e Benedetto Zito. A Trento, i professori Geremia Gios e Matteo Cosulich, i sindaci Enrico Galvan e Giuliano Marches, la dottoressa Patrizia Gentile, l'ingegner Massimo Troncon, l'analista finanziario Marco Zulberti, Ezio Amistadi del Museo di San Michele, l'ex primario Luigi Tomio, Maurizio Cadonna e Isabella landarino, con il pieno coinvolgimento di Maurizio Silvi

(direttore della filiale di Trento della Banca d'Italia) e anche del senatore Renzo Gubert». Alla guida della Provincia, sostiene Tarolli, c'è il «democristiano Fugatti» («democristiano come Roberto Paccher»), mentre a Trento il centrodestra non riesce a trovare il nome del candidato sindaco: «È la conferma - conclude Tarolli - che il centro deve essere reinventato: il centrodestra paga il fatto di essere concentrato solo sulla quotidianità».

COMUNALI

Inaugurata ieri la lista con Italia Viva, Azione e Casa Autonomia

Al via "Sì Trento" al fianco di Ianeselli

Al via «Sì Trento», la lista che raccoglierà alle prossime elezioni comunali le formazioni di Azione, Italia Viva e Casa Autonomia.eu, con il sostegno a titolo personale degli esponenti di +Europa e dei Libdem. «Sì Trento» sostiene la ricandidatura del sindaco **Franco Ianeselli**.

È stata inaugurata ieri in via Suffragio 82 la sede di «Sì Trento» con un buffet a cui hanno preso parte alcune decine di simpatizzanti. A delineare l'obiettivo della formazione è la presidente della Circostrizione Villazzano **Rita Zambanini**: «La lista raccoglierà le forze europeiste che credono nel «sì», nel trovare le soluzioni per le tante cose che ci sono da fare».

Per Italia Viva ha parlato **Roberto Sani**, che ha sottolineato lo sforzo unitario portato avanti a Trento in contrasto a quanto è accaduto a livello nazionale, dove è avvenuta la spaccatura tra le diverse anime centriste: «Trento è una città di sperimentazione, proponiamo un'aggregazione nell'area riformista ed europeista, con radici forti nell'autonomismo».

E per gli autonomisti di Casa Autonomia.eu è intervenuto il segretario politico **Michele Dallapiccola**: «Di fronte all'asten-



Da sinistra Dallapiccola, Mazzarella, Ianeselli, Taufer e Sani (foto Panato)

sionismo, c'è bisogno di impegno diretto e siamo aperti alle proposte di candidature al di là delle ideologie, basate sul percorso di vita e professionale».

Per Trentino in Azione, il coordinatore **Massimiliano Mazzarella** rivendica il tentativo di unirsi: «Siamo un gruppo di persone che si conoscono, capaci di andare oltre le divisioni che sono emerse a livello nazionale». Interviene il sindaco Franco Ianeselli che fa un bilancio del suo mandato: «La destra non è ancora riuscita a trovare il suo candidato e continuano a non parlare della città. Ma il

candidato lo troveranno e dovremo prepararci. Mi si contesta di essere un «monarca», un «faraone», perché ho una visione di Trento per i prossimi cinquant'anni. Ma serve un simile sguardo, altrimenti si fa cattiva politica. Pensiamo al Tunnel del Brennero, verso il 2030 sarà completato. Vogliamo che la città sia tagliata fuori da quel transito di persone e diventi un mero attraversamento? Dobbiamo offrire ragioni per fermarsi. Anche per questo servono impianti come la Funivia del Bondone, non è solo per il vezzo di fare qualcosa». Fa. Pe.

Protestano i custodi di piscine e palestre

Protesta del sindacato Fisascat davanti al palazzetto dello Sport a difesa dei lavoratori, custodi delle piscine e palestre Asis, delle cooperative Vales e Coste per una migliore tutela contrattuale. «Nel 2010 - dichiara la sindacalista Francesca Vespa - abbiamo sottoscritto un accordo dopo 36 ore di fila di sciopero, questa la base da cui ripartire». Tra le rivendicazioni, anche l'utilizzo «improprio» della banca ore.



concessionaria di testate leader in regione

RICERCA
per la provincia di Trento

SALES ACCOUNT

l'Adige RADIO
l'Adige.it Dolomiti

In questo ruolo avrai la possibilità di incontrare ogni giorno importanti clienti nella zona della Provincia di Trento per la vendita di campagne pubblicitarie stampa, digital e radio lavorando in autonomia ma potendo contare sul supporto di una delle realtà editoriali più solide in regione.

Cosa offriamo:

- Mandato Agente di Commercio ENASARCO a p.IVA
- Portafoglio clienti attivo
- Compensi provvigionali di sicuro interesse
- Opportunità di crescita professionale
- Formazione

Interessato/a? Incontriamoci!

Facci sapere qualcosa di te scrivendo a:
recruiting@media-alpi.it